

risposto a tutte le obiezioni avversarie; resta a voi di votare.

Presidente. Leggo la proposta dell'onorevole Sonnino. Essa è la seguente:

“ La Camera rinvia al disegno di legge pel riordinamento della istruzione classica ogni deliberazione intorno ai contributi dello Stato per la costruzione di edifici destinati all'istruzione secondaria. „

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo non accetta questa proposta sospensiva.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha già più volte dichiarato che egli non prenderà parte alla votazione sino a che la Camera non avrà deliberato intorno al disegno di legge relativo alla rielezione dei deputati nominati ministri o sotto segretari di Stato.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Non voto che per questo: perchè non credo di averne il diritto.

Crispi, presidente del Consiglio. È un atto di delicatezza.

Presidente. Ella intende di lasciare impregiudicata la questione.

Coloro che sono d'avviso d'approvare la proposta sospensiva dell'onorevole Sonnino, sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta sospensiva dell'onorevole Sonnino è respinta.)

Pongo a partito l'articolo 7, come è proposto dalla Commissione, accettato dal Ministero. Ne dò nuovamente lettura:

“ Potranno valersi delle disposizioni della presente legge le provincie ed i Comuni a cui incombe l'obbligo di provvedere agli edifici per l'istruzione secondaria e normale e pei convitti a norma delle leggi vigenti.

“ In casi eccezionali, e udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore della pubblica istruzione, il Governo potrà accordare il beneficio dei prestiti ai Comuni ed alle provincie anche per scuole e convitti mantenuti a loro spese, e che siano pareggiati secondo le norme, che saranno prescritte con regolamento approvato con decreto reale.

“ L'onere assunto dal Governo, per la differenza d'interesse da corrispondere alla Cassa dei depositi e prestiti pei mutui cui si riferisce il presente articolo non potrà eccedere in ciascun anno le lire 50,000; e la somma corrispondente sarà iscritta in un capitolo speciale nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione. „

Chi approva questo art. 7 è pregato di alzarsi. *(È approvato.)*

Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Compans.

“ La Camera, considerate le eccezionali condizioni nelle quali trovasi la Valle di Aosta per rispetto all'educazione civile ed all'istruzione secondaria, invita il Governo ad istituire sollecitamente in quella regione un Collegio convitto nazionale. „

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Compans ha facoltà di parlare per svolgerlo.

Compans. *(Conversazioni animatissime per tutti i settori).* Siccome nelle condizioni in cui si trova la Camera sarebbe assai malagevole per me fare un lungo discorso *(Si ride)* come lo richiederebbe l'argomento, così, sarò assai breve, e non abuserò della pazienza dei miei colleghi. *(Conversazioni — L'onorevole Luporini parla rumorosamente dal banco della Commissione).*

Presidente. Onorevole Luporini, faccia silenzio! Ha inteso? altrimenti sospendo la seduta.

Onorevole Compans, continui.

Compans. Ometto dunque ogni considerazione e mi limiterò alla raccomandazione contenuta nell'ordine del giorno presentato alla Camera. Si tratta semplicemente di mantenere una promessa che, fin da parecchi anni, fecero i predecessori del ministro della pubblica istruzione.

Mi basti ora l'accennare come l'onorevole Baccelli quando era ministro, aveva già dato un principio di esecuzione agli impegni assunti, avendo compreso nello schema del bilancio di prima previsione i fondi occorrenti per la fondazione di un convitto nazionale nella Valle di Aosta.

Ciò io debbo oggi dichiarare alla Camera, sia qualè prova evidente che la quistione non sorge nuova od impreveduta, sia anche per valermi dell'opportunità che mi si offre per rinnovare in quest'aula all'onorevole Baccelli i sentimenti di viva riconoscenza, che allora ebbero una eco patriottica in tutta la Valle, per il pensiero e l'atto suo altamente previdente. Molteplici circostanze che non mi è consentito in quest'istante di segnalare, ritardarono sempre fin qui il compimento di voti, di speranze, di un fatto, la cui importanza niuno di voi, senza dubbio, onorevoli colleghi, vorrà disconoscere.

Ponete mente, in vero, che nella valle d'Aosta, che conta circa 100 mila abitanti, in una regione per le condizioni sue topografiche e naturali de-